



**In tutte le sezioni  
l'abbonamento  
per l'esposizione**

ANNO XXXV - NUOVA SERIE - N. 357

# l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Una copia L. 30 - Arretrata il doppio

SABATO 27 DICEMBRE 1958

SEMPRE PIÙ ASPRA LA GUERRA ECONOMICA FRA GLI OCCIDENTALI

## De Gaulle decide di svalutare il franco alla vigilia della applicazione del M.E.C.

Aspri contrasti si sarebbero manifestati in una riunione durata fino a tarda notte - Oggi consiglio dei ministri Sospesa in Francia l'attività delle borse e le transazioni monetarie - Gravi conseguenze prevedibili per l'Italia

### E noi paghiamo

Le clamorose notizie sulla svalutazione del franco confermano lo stato di crisi gravissima che investe non soltanto la Quinta Repubblica di De Gaulle ma tutta l'Europa capitalistica. Alla vigilia dell'entrata in funzione del Mercato Comune (primo gennaio), i paesi occidentali appagano impegnati in una vera e propria guerra commerciale, senza esclusione di colpi.

Che cosa significa, infatti, la svalutazione del franco? Come accade con ogni provvedimento di svalutazione, significa che le merci straniere che si vendono sul mercato francese costeranno di più, mentre le merci francesi che si vendono sui mercati esteri costeranno di meno. Si tratta insomma di una misura diretta a incaggiare le esportazioni e a scoraggiare le importazioni. Con questo colpo, la Francia tende a trarre il massimo vantaggio commerciale dalle riduzioni doganali previste dal MEC e a evitare viceversa tutte le conseguenze negative di esse. Un prodotto francese venduto in Italia dopo il 1° gennaio sarà infatti doppiamente avvantaggiato: una prima volta dalla riduzione doganale concessa dal governo italiano, e una seconda volta dalla svalutazione del franco. Un prodotto italiano venduto in Francia dopo il 1° gennaio vedrà invece annullato il beneficio che gli sarebbe derivato dalla riduzione doganale, a causa della svalutazione della moneta francese. Non solo. Le merci italiane che tenteranno di far concorrenza a quelle francesi, poniamo sul mercato tedesco, si troveranno in posizione di sfavore sempre a causa del minor valore assunto dal franco.

Chi paga l'operazione? Innanzitutto la paga il popolo francese. De Gaulle fa una politica di potenza e di prestigio: la fa in Algeria, la fa nell'ambito del MEC, la fa nei confronti della Gran Bretagna. Poco fa gonfia自豪mente il bilancio militare comprendendovi anche la produzione della bomba atomica, perciò muove alla conquista dei mercati, perciò progetta la creazione di un «super-franco» che dovrebbe valere venti dei franchi attuali, perciò si prepara a proclamare la libera convertibilità del franco non appena la Gran Bretagna, la Germania pralameranno la libera convertibilità della sterlina e del marco. Tutto ciò il popolo francese lo paga e lo pagherà con una rigida austeriorità, con un regime di bassi salari, di alti prezzi, di pesanti imposte. E la logica spietata delle ditatture borghesi.

Ma l'operazione viene anche a danneggiare direttamente i paesi ad economia più debole del Mercato Comune e dell'Occidente capitalistico, e cioè — in primo luogo — l'Italia, con le sue strutture arretrate e i suoi profondi squilibri. La nuova situazione — se sarà subita — porterà ad un'espansione del processo di concentrazione del potere economico e politico nelle mani dei gruppi maggiori, e la accelererà. «Razionalizzazioni» monopolistiche si tradurranno in nuove smobilitazioni, nuovi licenziamenti, nuove crisi per le attività marginali e per le zone sottosviluppate. Le lacerazioni, i contrasti, i sommovimenti che la politica fanfaniana ha provocato nel corpo sociale e politico del paese sono destinati ad accentuarsi drammaticamente.

Come si è comportato, in effetti, in questa contingenza il governo Fanfani? Dando un'anemica prova di obiettivo tradimento degli interessi nazionali, il nostro governo ha atteso senza batter ciglio che il terremoto monetario si scatenasse. Mentre la Germania di Adenauer si è spregiudicatamente servita delle ambizioni francesi per sviluppare, in gara con l'Inghilterra, la propria politica di predominio continentale, Fanfani non ha compiuto un solo gesto che corrispondesse effettivamente



PARIGI — La Borsa chiusa in attesa delle decisioni sul franco (Telefoto)

### PER L'ESAME DELLA GRAVE SITUAZIONE

## Fanfani riunisce oggi il Consiglio dei ministri

L'entrata in vigore del MEC e le conseguenze sull'economia italiana della svalutazione del franco — Fanfani dichiara che il governo si sente «stanco»

La progettata svalutazione del franco francese ha colto di sorpresa il governo italiano, riuscendo a rovinare a parecchi dei suoi membri le festività natalizie. Le prime avvisaglie del provvedimento golista sono state effettivamente contate di quel giorno. Palazzo Chigi nella serata del 21, quando ormai tutta la macchina governativa si era messa a riposo, l'on. Fanfani, nella stessa serata di vigilia, si metteva tuttavia in contatto con il ministro Andreotti e con il Governatore della Banca d'Italia per un primo scambio di impressioni. Un esame in corso di pubblicazione di un decreto presidenziale che definisce il nuovo dello sviluppo della situazione francese suggeriva più che meno le norme per la prima riduzione, il ricorso a riunioni riunite da direttive di tecnici, da far poi trattato. Secondo tali norme, si aderenti al MEC il dollaro è ridotto del dieci per cento rispetto a quello riscosso dalla svalutazione del franco. Esempio: un'auto italiana che ora costa in Francia un milione, dovrebbe costare

rimetterà il Consiglio dei ministri, il governo francese avrà nel migliore dei casi, lo stesso prezzo perché il vantaggio, e solo allora il Viminale, della riduzione del dollaro potrà cominciare a rendere doganale verrebbe assorbito, punto, dalla svalutazione del franco. Esempio: un'auto italiana che ora costa in Francia un milione, dovrebbe costare

1) Entrata in vigore del MEC: Alle ore Zero del prossimo 1° gennaio entrano in vigore le norme di clausole di attivazione del mercato comune europeo. E' all'inizio di imprecisioni. Un esame in corso di pubblicazione di un decreto presidenziale che definisce il nuovo dello sviluppo della situazione francese suggeriva più che meno le norme per la prima riduzione, il ricorso a riunioni riunite da direttive di tecnici, da far poi trattato. Secondo tali norme, si aderenti al MEC il dollaro è ridotto del dieci per cento rispetto a quello riscosso dalla svalutazione del franco. Esempio: un'auto italiana che ora costa in Francia un milione, dovrebbe costare

rimetterà il Consiglio dei ministri, il governo francese avrà nel migliore dei casi, lo stesso prezzo perché il vantaggio, e solo allora il Viminale, della riduzione del dollaro potrà cominciare a rendere doganale verrebbe assorbito, punto, dalla svalutazione del franco. Esempio: un'auto italiana che ora costa in Francia un milione, dovrebbe costare

rimetterà il Consiglio dei ministri, il governo francese avrà nel migliore dei casi, lo stesso prezzo perché il vantaggio, e solo allora il Viminale, della riduzione del dollaro potrà cominciare a rendere doganale verrebbe assorbito, punto, dalla svalutazione del franco. Esempio: un'auto italiana che ora costa in Francia un milione, dovrebbe costare

(continua in 7 pag. 8 col.)

PARIGI, 26. — Domani De Gaulle, annuncerebbe personalmente attraverso la radio e la televisione il franco, la svalutazione del franco. La decisione sarebbe stata presa questa sera, dal consiglio di cabinet che si è riunito nel pomeriggio, all'hotel Matignon, sotto la presidenza di De Gaulle, con la partecipazione del governatore della banca di Francia, del direttore del bilancio, e del consigliere finanziario del presidente, Goetz.

Dopo una sospensione, il consiglio, composto quest'oggi dai soli ministri, si è riunito ancora alle 23, ed è rimasto in seduta fino alla 1.47. All'uscita, Soustelle ha dichiarato che «il Consiglio dei Ministri è concordato per domani alle 16. Ed ha dato l'impressione che nella seduta notturna si siano manifestati aspri contrasti politici, i quali potrebbero protrarsi domani nel Consiglio dei Ministri. Sostelle tuttavia ha detto che le decisioni programmate sono state raggiunte.

Il governo ha dato disposizione che fino a lunedì siano sospese tutte le operazioni relative a scambi monetari con l'estero, salvo quelli che interessano i viaggiatori francesi all'estero, o stranieri in Francia, e limitatamente alle spese di viaggio. Le borse francesi, in base ad analoghe disposizioni, rimarranno chiuse anche fino a lunedì.

Nonostante la chiusura delle borse, tuttavia, il preannuncio della svalutazione ha già avuto qualche ripercussione, segnatamente sul mercato privato dell'oro: «L'ingotto da un chilo, che l'altro già si paga 546 mila franchi, con un aumento di circa 40.000, oggi valerà 560 mila. Secondo i dati degli esperti della RAG e dell'Unione Soviética sul piano della diga sono già stati sottoposti al presidente Gamal Abd el Nasser dal maresciallo Abd el Haq Amin, presidente della diga, e la prima fase di tale progetto avrà inizio il prossimo ottobre, immediatamente dopo l'alluvione del Nilo.

(continua in 7 pag. 8 col.)

**U.R.S.S. e R.A.U.  
firmano oggi  
l'accordo per la diga**

IL CAIRO, 26. — La stampa annuncia che gli accordi per la realizzazione della diga di Assuan saranno firmati domani dalla R.A.U. e dall'Unione Soviética. I due accordi dei due enti collettivi degli esperti della R.A.U. e dell'Unione Soviética sulla piano della diga sono già stati sottoposti al presidente Gamal Abd el Nasser dal maresciallo Abd el Haq Amin, presidente della diga, e la prima fase di tale progetto avrà inizio il prossimo ottobre, immediatamente dopo l'alluvione del Nilo.

## LE TARiffe DEGLI ABBONAMENTI PER IL 1959

Sostenitore	Annuo	Sem.	Trim.	Bim.	Mens.
Con l'ed. del lunedì	20.000	—	—	—	—
Senza	8.700	4.500	2.350	1.550	800
• lunedì e domenica	7.500	3.900	2.050	1.400	700
per 3 gg. la settimana	6.250	3.250	1.600	1.000	550
• 2 •	3.900	2.050	1.050	—	—
• 1 •	2.600	1.310	700	—	—
	1.350	700	—	—	—

Dichiarazione del PCF e del PCI  
sulla situazione politica  
e sui compiti dei due partiti

Una delegazione del Partito comunista francese e una delegazione del Partito comunista italiano si sono incontrate a Roma il 19 al 23 dicembre 1958.

La riunione si è svolta in una atmosfera di profonda amicizia e cordialità. Le due delegazioni hanno proceduto a uno scambio di informazioni sulla situazione dei due Paesi e sulla politica dei due partiti. Al termine di questo esame le due delegazioni si sono trovate concordi nel giudizio sulla situazione politica e sulle prospettive che essa offre, e nella valutazione del valore delle forze politiche dei due partiti. Al termine di questo esame le due delegazioni si sono trovate concordi nel giudizio sulla situazione politica e sulle prospettive che essa offre, e nella valutazione del valore delle forze politiche dei due partiti.

L'attacco contro la democrazia che si sviluppa in Francia porta nel suo seno la minaccia diretta del fascismo. Esso non è un fenomeno isolato.

I rapidi progressi del mondo socialista, la spinta del movimento di liberazione dei popoli coloniali, la resistenza delle masse popolari alla politica di miseria e di guerra provocano un aggravamento della crisi generale del sistema imperialista, che scuote l'Occidente capitalistico. I paesi imperialisti dell'Europa occidentale sono direttamente colpiti dalle conseguenze delle trasformazioni in corso nei paesi del Medio Oriente e dell'Africa. Tutte queste difficoltà sono ulteriormente accresciute dalla subordinazione degli Stati capitalisti all'imperialismo americano e dalla loro accettazione della politica di guerra fredda e di divisione permanente dell'Europa, oggi approfondata a causa della trasformazione della Germania occidentale in un campo di guerra mondiale d'aggressione.

Negli altri paesi, e particolarmente in Italia, si manifestano tendenze analoghe.

In questa situazione, i due partiti sottolineano che i compiti storici che incombono ai partiti marxisti-leninisti della classe operaia come forze d'avanguardia nella lotta per la pace e il socialismo, appaiono, per quanto riguarda l'Europa occidentale, ancora più gravi e più urgenti.

Si tratta, infatti, di impedire che i piani reazionari della grande borghesia capitalistica il cui successo potrebbe per conseguenza di mettere i paesi dell'Europa occidentale, nonostante le loro grandi tradizioni di umanesimo e di civiltà, al di fuori delle grandi correnti della vita moderna, alle quali invece essi potrebbero portare.

In Francia, la democrazia è stata abbattuta ricorrendo alla violenza, al ricatto della guerra civile e alla dittatura.

Il militarismo pretende di dominare la vita pubblica e guidare ogni politica nazionale. E' stato istaurato un regime autoritario, fondato su un potere personale, privo di ogni controllo democratico della nazione sui suoi atti, appoggiato dall'oligarchia dei monopoli e delle banche.

In questi paesi, e particolarmente in Italia, si manifestano tendenze analoghe.

A questo si aggiungono oggi gli effetti della «recessione» americana e le conseguenze della fine della conjuntura economica favorevole nei principali paesi capitalisti. I sintomi di una crisi cominciano ad apparire in alcuni rami essenziali della produzione, la crisi agraria si approfondisce, il tasso della disoccupazione si aggira, le situazioni materiali delle masse popolari peggiorano, i loro diritti e le loro libertà sono messi in pericolo dagli sfruttatori. Falliscono così le illusioni alimentate fino a questo momento dagli ideologi borghesi e socialisti democratici sulle possibilità di uno sviluppo regolare e senza profonde contraddizioni della società capitalistica.

Per cercare di uscire da questa situazione, i gruppi dirigenti del capitalismo si sforzano di riunire le loro forze, di concentrarle, per gettarle sulle masse popolari e sugli strati intermedi tutto il peso della crisi economica, per sviluppare una lotta più attiva contro la avanzata del socialismo, e compiere uno sforzo disperato diretto a mantenere in un modo o nell'altro la loro supremazia politica ed economica sull'Africa e sul Medio Oriente. A questo scopo essi incoraggiano e favoriscono in tutti i modi la progressione degli interessi reali e delle diverse forze elettorali, la situazione materiale delle masse popolari peggiora, i loro diritti e le loro libertà sono messi in pericolo dagli sfruttatori. Falliscono così le illusioni alimentate fino a questo momento dagli ideologi borghesi e socialisti democratici sulle possibilità di uno sviluppo regolare e senza profonde contraddizioni della società capitalistica.

Per cercare di uscire da questa situazione, i gruppi dirigenti del capitalismo si sforzano di riunire le loro forze, di concentrarle, per gettarle sulle masse popolari e sugli strati intermedi tutto il peso della crisi economica, per sviluppare una lotta più attiva contro la avanzata del socialismo, e compiere uno sforzo disperato diretto a mantenere in un modo o nell'altro la loro supremazia politica ed economica sull'Africa e sul Medio Oriente. A questo scopo essi incoraggiano e favoriscono in tutti i modi la progressione degli interessi reali e delle diverse forze elettorali, la situazione materiale delle masse popolari peggiora, i loro diritti e le loro libertà sono messi in pericolo dagli sfruttatori. Falliscono così le illusioni alimentate fino a questo momento dagli ideologi borghesi e socialisti democratici sulle possibilità di uno sviluppo regolare e senza profonde contraddizioni della società capitalistica.

La scissione dei sindacati operai, la subordinazione dei lavoratori al padrone e al governo, la adozione di forme corporative nei rapporti fra le imprese e nella regolamentazione dei rapporti fra capi e lavoratori, la concorrenza tra Stati capitalistici e gruppi di Stati, come dimostrano le posizioni dei personaggi principali impegnati nella grave vicenda di Fenaroli e di Raoul Ghani, si poneva in modo drammatico. I due partiti, come dimostrano le posizioni dei personaggi principali impegnati nella grave vicenda di Fenaroli e di Raoul Ghani, si poneva in modo drammatico.

Per realizzare questa politica, i gruppi dirigenti del capitalismo si sforzano di riunire le loro forze, di concentrarle, per gettarle sulle masse popolari e sugli strati intermedi tutto il peso della crisi economica, per sviluppare una lotta più attiva contro la avanzata del socialismo, e compiere uno sforzo disperato diretto a mantenere in un modo o nell'altro la loro supremazia politica ed economica sull'Africa e sul Medio Oriente. A questo scopo essi incoraggiano e favoriscono in tutti i modi la progressione degli interessi reali e delle diverse forze elettorali, la situazione materiale delle masse popolari peggiora, i loro diritti e le loro libertà sono messi in pericolo dagli sfruttatori. Falliscono così le illusioni alimentate fino a questo momento dagli ideologi borghesi e socialisti democratici sulle possibilità di uno sviluppo regolare e senza profonde contraddizioni della società capitalistica.

La scissione dei sindacati operai, la subordinazione dei lavoratori al padrone e al governo, la adozione di forme corporative nei rapporti fra le imprese e nella regolamentazione dei rapporti fra capi e lavoratori, la concorrenza tra Stati capitalistici e gruppi di Stati, come dimostrano le posizioni dei personaggi principali impegnati nella grave vicenda di Fenaroli e di Raoul Ghani, si poneva in modo drammatico.

Per realizzare questa politica, i gruppi dirigenti del capitalismo si sforzano di riunire le loro forze, di concentrarle, per gettarle sulle masse popolari e sugli strati intermedi tutto il peso della crisi economica, per sviluppare una lotta più attiva contro la avanzata del socialismo, e compiere uno sforzo disperato diretto a mantenere in un modo o nell'altro la loro supremazia politica ed economica sull'Africa e sul Medio Oriente. A questo scopo essi incoraggiano e favoriscono in tutti i modi la progressione degli interessi reali e delle diverse forze elettorali, la situazione materiale delle masse popolari peggiora, i loro diritti e le loro libertà sono messi in pericolo dagli sfruttatori. Falliscono così le illusioni alimentate fino a questo momento dagli ideologi borghesi e socialisti democratici sulle possibilità di uno sviluppo regolare e senza profonde contraddizioni della società capitalistica.

La scissione dei sindacati operai, la subordinazione dei lavoratori al padrone e al governo, la adozione di forme corporative nei rapporti fra le imprese e nella regolamentazione dei rapporti fra capi e lavoratori, la concorrenza tra Stati capitalistici e gruppi di Stati, come dimostrano le posizioni dei personaggi principali impegnati nella grave vicenda di Fenaroli e di Raoul Ghani, si poneva in modo drammatico.

Per realizzare questa politica, i gruppi dirigenti del capitalismo si sforzano di riunire le loro forze, di concentrarle, per gettarle sulle masse popolari e sugli strati intermedi tutto il peso della crisi economica, per sviluppare una lotta più attiva contro la avanzata del socialismo, e compiere uno sforzo disperato diretto a mantenere in un modo o nell'altro la loro supremazia politica ed economica sull'Africa e sul Medio Oriente. A questo scopo essi incoraggiano e favoriscono in tutti i modi la progressione degli interessi reali e delle diverse forze elettorali, la situazione materiale delle masse popolari peggiora, i loro diritti e le loro libertà sono messi in pericolo dagli sfruttatori. Falliscono così le illusioni alimentate fino a questo momento dagli ideologi borghesi e socialisti democratici sulle possibilità di uno sviluppo regolare e senza profonde contraddizioni della società capitalistica.

La scissione dei sindacati operai, la subordinazione dei lavoratori al padrone e al governo, la adozione di forme corporative nei rapporti fra le imprese